CONCLUSA IERI SERA LA XVIII MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

# Il Leone d'oro all'indiano "L'invitto„ Il Leone d'argento a "Le notti bianche„

*Le Coppe per i migliori attori all'americano Anthony Franciosa e alla sovietica Zidra Ritenbergs - Il premio della critica italiana assegnato a "Un cappello pieno di pioggia„*

Una toccante scena dell'«Invitto», il bel film del regista indiano Ray

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 8 — *La giuria della XVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica ha attribuito il «Leone d'oro» della Biennale di Venezia (primo premio) al film indiano* L'Invitto *di Satyajit Ray e il «Leone d'argento» (secondo premio) a* Le notti bianche *di Luchino Visconti.*

*La Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile è stata assegnata ad Anthony Franciosa che ha interpretato la parte di Polo nel film americano* Un cappello pieno di pioggia *di Fred Zinnemann e la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile all'attrice sovietica Zidra Ritenbergs, protagonista del film* Malva *di Vladimir Braun.*

*Dalla motivazione risulta che la giuria ha assegnato il Leone d'oro a maggioranza e ha deciso di attribuirlo «a un film nel quale la semplicità, l'espressione e la sincerità dell'ispirazione sono le qualità essenziali».*

*Nel comunicare alla direzione della Biennale di Venezia i risultati dei suoi lavori, la giuria ha fatto la seguente dichiarazione: «L'articolo 1 del regolamento dice che "la Mostra internazionale d'arte cinematografica ha lo scopo di segnalare le opere il cui valore sia tale da testimoniare un reale progresso della cinematografia quale mezzo di espressione artistica". La giuria ha costatato che alcuni dei film selezionati non corrispondevano a tale definizione ed esprime, pertanto, il suo rammarico di non avere potuto trovare in quelle opere i segni di un "reale progresso della cinematografia". La giuria si augura che per l'avvenire la commissione selezionatrice possa scegliere i film tenendo presente il solo valore artistico ed escludendo ogni considerazione di carattere nazionale o commerciale». La giuria, presieduta dal regista francese René Clair, era composta da Penelope Houston, critica (Gran Bretagna), Miguel Perez Ferrero, critico (Spagna), Arthur Knight, critico (USA), Ivan Pyriev, regista (URSS), Vittorio Bonicelli, critico, e Ettore Giannini, regista (Italia).*

*Il verdetto rispetta sostanzialmente l'andamento della Mostra, ed è stato accolto con una diffusa soddisfazione. E' stato riconosciuto, infatti, il notevole interesse poetico del film indiano, ed è stato riconosciuto il netto distacco del film di Visconti da tutti gli altri presentati alla Mostra. A nostro avviso, tuttavia, il giudizio è ancora una particolare, calorosa stima manifestazione di stima e di simpatia.*

*Accanto ai premi ufficiali, riconosciuti di carattere generale sono stati attribuiti da diverse organizzazioni nazionali e internazionali. Il Premio «Francesco Pasinetti» della critica cinematografica italiana è stato assegnato al film di Zinnemann.* Un cappello pieno di pioggia. *Il Premio della FIPRESCI (Federazione internazionale della stampa cinematografica) è andato all'*Invitto.

*L'OCIC (Ufficio cattolico internazionale del cinema) ha pure premiato* Un cappello pieno di pioggia, *il Premio della Fondazione Giorgio Cini è toccato al film americano* Qualcosa che vale di Brooks. *Ed anche questo è apparso come un giusto riconoscimento.*

*Il Premio referendario indetto fra i lettori di Cinema nuovo ha dato un risultato che corrisponde al verdetto della giuria. Unica eccezione Ere Marie Saint al posto della Ritenbera.*

*Il Premio «Francesco Pasinetti», che viene attribuito mediante un referendum tra i giornalisti ed i critici presenti a Venezia e iscritti al Sindacato giornalisti cinematografici italiani, è stato combattuto sino alla fine. A pochissimi minuti dalla chiusura delle urne* Un cappello pieno di pioggia *e* L'invitto *erano a pari merito. Poi* Un cappello pieno di pioggia *ha avuto il sopravvento per due voti.*

*Alla assegnazione dei premi si è giunti con un finale da film giallo.*

*Per tutta la giornata i membri della giuria sono stati relegati nella famosa isola quiete nell'isola di Torcello, a discutere calorosamente attorno ai contesi Leoni d'oro e d'argento. Soltanto all'ultimo momento essi sono tornati al Lido, hanno indossato l'abito da sera, e si sono presentati al Palazzo del Cinema con il sorriso sulle labbra.*

*Così il presidente della giuria René Clair non ha potuto essere presente, come forse avrebbe sperato, al pubblico battesimo del suo ultimo film* Quartiere dei lilla.

*Quartiere dei lilla ha avuto un franco e cordialissimo successo. Ed in effetti lo meritava, poiché si tratta di un film attraente, nervoso, autorevole, scritto come una storia divertente ed amara ad un tempo. E' il ritorno di Clair a certe sue vecchie ultime fere parigine, pervase di surrealismo, le atmosfere di* Quattordici luglio, *per intendersi: ambienti di brava gente amorevole e candida, piena di maliziose virtù, dove ci si incontra e ci si ama senza star troppo a sofisticare e a gabbarsi, senza farsi sempre sospingere da maligni demoni quali il denaro; un mondo dove poco manca che i fuorilegge vadano a braccetto con i flics.*

*Del resto, che fuorilegge e mai questo protagonista, Joujou, il maggiore furto commesso dal quale consiste nell'avere saraffugnato diecisatole di fegato grasso? Joujou vive in amicizia con un altro bravo e povero uomo, l'Artista, un tipo che non ride mai, suona sulla chitarra malinconiche canzoni, ed è timido come una mammola. A scombiccherare la vita dei due giunge un giorno Pierrot, un vero gangster che ha fatto fuori molti poliziotti, e che ora, ricercato, si installa nella cantina dell'artista.*

*Joujou, nella sua grande ingenuità ottimistica, è attratto da Pierrot, il quale gli sembra un magnifico eroe, bello, elegante, simpatico. Così lo cura, lo aiuta, si sacrifica per lui, insieme con il melanconico Artista. Ma quando un giorno Pierrot, andandosene per la sua strada, porterà via tutto il denaro a Maria, una ragazza che è qua e là una bombetta, e che Joujou ama in silenzio senza sperare nulla, allora il poveruomo diviene davvero un eroe, e uccide piangendo il gangster, il mito che egli stesso aveva messo sul piedistallo.*

*Una storia umoristica e patetica, dicevamo. Soprattutto è una storia bella, nata da una vena felicissima. Clair l'ha raccontata come una favola moderna, ma con pochissimi scontamenti nel fantastico (soltanto graziosissimo, quel modo di narrare la discesa del gangster attraverso un complicato gioco dei bambini). Per il resto, la tanto in e semplice forma alla vecchia Parigi, ed ai suoi personaggi: questo quartiere che è quasi un paese, dove tutti si conoscono e si salutano, questa gente simpatica che ha sempre pronta una battuta, ed è sempre capace di un frizzo contro gli altri o contro se stessa, queste atmosfere notturne piene di gatti e di cani dotati anche essi di un irresistibile humour, sono tutte cose che nascono da una inesauribile grazia, rinnovate vera poetica del regista francese. Ed il personaggio di Joujou, interpretato da un magnifico Pierre Brasseur, è uno dei suoi migliori.*

**TOMMASO CHIARETTI**

Marcello Mastroianni e Maria Schell in una tra le scene principali del film di Luchino Visconti «Le notti bianche»

I migliori attori: Zidra Ritenbergs ed Anthony Franciosa

IL CONGRESSO DI PSICHIATRIA A ZURIGO

# *Sperimentato l'elettrosonno per la cura della schizofrenia*

**Le acquisizioni della scienza sovietica, i cui rappresentanti sono stati tuttavia esclusi, con provvedimento discriminatorio, dalla riunione - Intervista del prof. Jus**

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, *settembre* — Eravamo venuti a Zurigo convinti di partecipare ad un vero Congresso internazionale di psichiatria, ma non è proprio così. Il Comitato organizzatore, quello stesso che si augurava che l'occasione potesse servire ad avvicinare maggiormente gli psichiatri dei vari Paesi dal punto di vista scientifico ed umano, non ha creduto bene di invitare gli scienziati sovietici.

I motivi? Nessuno, evidentemente, che possa avere un minimo di plausibilità, quindi la cosa risulta i caratteri di una discriminazione politica.

E' chiaro, in primo luogo, che questo Congresso perde così parte della sua importanza e del suo interesse, in secondo luogo, discriminazioni, come queste, che hanno trovato la condanna di moltissimi medici e scienziati partecipanti, ottengono come unico risultato quello di rallentare lo sviluppo delle conoscenze scientifiche.

Comunque, sono già state svolte numerose comunicazioni interessanti. Abbiamo già detto che l'unico tema è quello della schizofrenia.

La caratteristica principale di questa terribile malattia è quella di offendere in maniera grave le capacità mentali dell'ammalato, fino a spezzare completamente l'equilibrio fra l'io e l'ambiente sociale. Il ragionamento, la condotta dello schizofrenico sono completamente frantumati, assente ogni manifestazione affettiva, sovente dominano le allucinazioni vasve ed uditive, ed in tale maniera l'unità fra l'io e l'ambiente sociale, che costituisce il carattere stesso fondamentale della persona sana, è spezzata. (Schizofrenia dalla parola greca «schizein» che significa sezionare, spezzare).

Kraepelin, uno dei più autorevoli studiosi in materia aveva unito diversi quadri morbosi di questo tipo sotto il nome di «demenza precoce», coinvolto di quei che disfacimento psichico caratteristici. Questo carattere evolutivo non è stato confermato. Sull'argomento ha parlato H. Baruk (Francia).

In tale quadro, due interventi sono sopratutto da segnalare, quello di V. M. Buscaino (Napoli) e quello di A. Jus (Varsavia).

Indubbiamente Buscaino rimane una delle personalità più interessanti e uno dei studiosi italiani più seriamente impegnati nello studio della schizofrenia, della quale ha tracciato la patogenesi biologica.

La sua relazione è stata un poco la sintesi di oltre 30 anni di studi da lui condotti personalmente e da tutta la sua numerosa scuola italiana. Quali sono le cause biologiche dei complessi disturbi mentali? Fra l'altro noi conosciamo oggi che tossi che si formano prevalentemente nell'intestino, e che agiscono al cervello sono in grado di alterare profondamente i processi normali delle cellule nervose.

L'indolo, l'istamina, le basi xantiniche, l'endoletiamina, sono certamente sostanze tossiche. Altre sostanze isolate dalle urine dei schizofrenici, sono certamente tossiche. Come si producono queste sostanze nell'organismo? In molti casi la chiave metabolismo di certi componenti della nostra alimentazione, e di alterato metabolismo di certe sostanze organiche.

Quindi si metabolismo schizofrenico è certamente molto complesso. Vari di malati sono affetti da disturbi acuti o cronici dovuti alla difficoltà di stabilire un rapporto.

La relazione di A. Jus è apparsa più interessante e necessaria perché prima di tutto studi sulla schizofrenia. E' stato nel corso di una lunga intervista sentitamente concessami dal prof. Jus il quale dirige la Clinica psichiatrica di Varsavia, che ho potuto raccogliere dati interessanti sull'argomento.

E' necessario parlare qui della cura del sonno, la quale non è che una tecnica particolare, tra le tante che permettono di creare una inibizione di protezione nel cervello.

La scoperta della inibizione nervosa, processo a carattere di difesa del cervello e perciò dell'intero organismo, è uno dei meriti maggiori della fisiologia russa.

«Le cellule del cervello — scrive Pavlov — sono sensibilissime alle più piccole variazioni dell'ambiente, e per evitare la loro alterazione organica devono essere rigorosamente difese, protette da ogni eccessivo di lavoro. L'inibizione costituisce appunto un tale metodo di difesa delle cellule». Orbene, una parte importante dell'opera di Pavlov è stata dedicata a dimostrare che il sonno non è che una modalità di questa inibizione riparatrice. Mentre la attività umana e animale dell'intorno è più legata alla eccitazione nervosa, che esaurisce le cellule, il sonno notturno è legato allo sviluppo nel cervello della inibizione che protegge le cellule e le preserva da una usura ulteriore.

Così la cura del sonno, che è largamente praticata da nostri colleghi sovietici, negli ospedali psichiatrici, anche per la schizofrenia, non è altro che il potenziamento, lo sviluppo delle normali, naturali, forze difensive dei nostri centri nervosi. In molte malattie, compresa la schizofrenia, noi vediamo questa inibizione diffondersi, comparire in presenza di certe cause morbose, anche tossiche, naturalmente esistono della schizofrenia sarebbero appunto letti in una inibizione nervosa distribuita in certi centri non sufficiente a determinare la guarigione.

D'un lato questa inibizione come una manifestazione, perché altera profondamente il carattere dell'uomo e la sua condotta; dall'altro lato rappresenta appunto un mezzo particolare di autoprotezione del sistema nervoso. Gli psichiatri sovietici si sono quindi posti il problema dato che questa inibizione esiste già, ma è insufficiente, non vale di per sé di guarire nel suo sviluppo? Non vale cioè ad porre di sviluppata fino al normale sonno protettivo? Così si è ottenuto di prolungato fino a 14-15 ore al dì, per periodi di un mese e mezzo, due mesi, e mediante sedazione al massimo grado, le così dette camere insonni di cui non esiste copia in Europa occidentale. Per determinare la cura venzono usati diversi sonniferi. Anche il Lumonal, Largactil, ecc. Mise a posto, naturalmente, il problema di creare un sonno il più possibile vicino a quello naturale, e a questo scopo si impiegano anche mezzi naturali come stimolanti, acetilcolina, notoni, sorgenti luminose a bassa intensità, ecc.

In questo campo le conquiste sovietiche più interessanti e forse più aperte a ulteriori sviluppi e certamente interessanti sono come il sonno ottenuto per mezzo di una corrente galvanica di debole intensità, che si fa passare attraverso il cervello. L'apparecchio è posto in una stanza tranquilla e silenziosa, con pareti di gomma. Il trattamento si può anche fare a 3-4 ammalati, contemporaneamente e con una sommistrazione della corrente la prima seduta è limitata a 20 minuti di sonno, che possono giungere successivamente a 1-2 ore, per arrivare poi alla durata migliore che è di 2-3 ore. Si prosegue alle sedute di sonno elettrico ogni giorno, per un totale di 16-20 ore.

Con questo metodo alcuni sovietici hanno trattato le forme allucinatorie e paranoide della schizofrenia. Gilarovsky, ecc., ed hanno ottenuto buoni risultati anche sugli stati depressivi e astenici. Ecco in breve i risultati pubblicati recentemente in un libro di Gilarovsk. schizofrenie (41 casi trattati). Dopo trattamento di 21 casi di forme allucinatorie e paranoide, ha realizzato 7 remissioni complete (con ripresa del lavoro), 5 remissioni incomplete, 6 miglioramenti, 2 il trattamento di tre forme catatoniche ha avuto esito nullo, 40 nove malati, trattati della forma ipocondriaca, 5 risultati nulli, una remissione completa, 2 remissioni incomplete, un miglioramento ospedaliero. Nella forma semplice della schizofrenia, su 8 pazienti trattati, 5 sono usciti, 1 miglioramento, ospedaliero, una remissione completa, due remissioni incomplete, un risultato nullo. Nel campo delle forme astenico depressive, su 15 pazienti trattati, 5 sono usciti 6 remissioni complete, sette remissioni incomplete e due insuccessi. Il risultato più interessante si sono dunque avuti nelle forme allucinatorie e paranoide della schizofrenia.

**BRUNO BIZZI**

## Tumulata a Sorrento la salma di Salvemini

**Secondo la volontà dell'estinto, le esequie si sono svolte in forma strettamente privata**

SORRENTO, 8 — Ieri le ultime volontà dell'estinto, si sono svolti in forma strettamente privata i funerali di Gaetano Salvemini, spentosi venerdì mattina. Il feretro dalla villa La Rufola al Capo di Sorrento portato a spalla da un gruppo di giovani di popoli della zona, seguito da pochissime persone tra cui alcuni parenti, l'ambasciatore Egidio Reale, il prof. Peri dell'Università di Torino, il prof. Sestan dell'Università di Firenze, il prof. Ruggiero e altri scrittori legati da amicizia a Salvemini.

Successivamente la cassa è stata portata al cimitero di Sorrento dove sono state tumulate le ceneri. Si è stata tumulata la salma di Carlo Rosselli secondo il desiderio espresso dal prof. Salvemini prima di morire.

## GLI INCIDENTI A BRINDISI

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma insufficiente a dominare la situazione tanto vasta e la protesta popolare successivamente veniva con urgenza chiamati rinforzi da Brindisi.

Da questa città giungevano in breve tempo forti contingenti di agenti e di carabinieri che alla caccia alla folla, uomini e donne indiscriminatamente colpendoli con i manganelli ed i calci dei fucili, con lanci di candelotti ed infine aprivano il fuoco sui protestanti. Il bilancio provvisorio è di due lavoratori, fra cui una donna ed un ragazzo.

I dimostranti, avendo ragione di fronteggiare le pesanti cariche con nutrito lancio di sassi in seguito al quale poliziotti e carabinieri rimanevano contusi.

Sarebbero stati altri due operai ad occuparsi dei feriti, trasportandoli nelle loro abitazioni e curandoli, sommariamente, mentre carabinieri e polizia riuscivano infine a disperdere la folla, arrestando alcuni numerosi lavoratori. I feriti, le cui condizioni sarebbero preoccupanti, sono Francesco Santoro, di quindici anni; Luigi Fiano, di ventun'anni, Alessandro Marano, di 34 anni, Paolo Notarnicola, di 52 anni, e Luigi Pesimena.

Numerosi altri feriti, a quanto sembra, e moltissimi contusi debbono ancora essere contati.

Nel frattempo le fiamme avevano in gran parte distrutto i carteggi degli uffici delle imposte e dei dazi. Entrando nel paese, le forze di polizia rimuovevano anche una autopompa dei vigili del fuoco rimasta bloccata nella confusione generale.

Intanto nel vicino comune di Cellino S. Marco era andata determinandosi una situazione quasi analoga: dimostrazioni, incendi degli uffici dell'esattoria comunale e del dazio, assalti dalla folla esasperata dalla crisi vitivinicola.

Nove lavoratori sono stati tratti in arresto mentre altri trenta saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

# Le feste dell'Unità

(Continuazione dalla 1. pagina)

biando le condizioni di vita di un terzo dell'umanità. Solo il regime socialista, solo il potere operaio potevano garantire queste profonde trasformazioni!

L'esigenza di raggiungere e superare i paesi più avanzati che dispongono di un patrimonio accumulato nel passato, impone di allargare ancora le possibilità di sviluppo organico di tutta l'economia socialista. Questo è necessario per poter fronteggiare la pressione economica, e non solo economica, del mondo capitalistico; questa è la guerra a cui l'URSS sfida i paesi capitalistici non chi fabbrica più bombe, a chi può lanciarle più lontano, a chi può più prontamente aumentare l'avversario, ma alla grande, pacifica civile gara di chi porta più rapidamente avanti il proprio popolo, a chi assicura ad esso migliori condizioni di vita, un tranquillo avvenire, benessere e pace.

Il compagno Longo ha affrontato quindi un altro tema, della campagna scatenata contro l'URSS, fondata sull'accusa di mancanza di democrazia e di libertà in regime socialista, accusa scagliata con il sottinteso — ha notato l'oratore — che nella società capitalistica esistano libertà e democrazia. Ebbene, lavoratori, voi la conoscete la «libertà» politica e sindacale esistente nelle vostre fabbriche, voi conoscete quali possibilità hanno i vostri partiti di influire sulle decisioni governative che riguardano l'intero paese!

Il compagno Longo ha indicato quindi nel PCUS, nei sindacati, nei soviet, i fondamentali strumenti della democrazia sostanziale sovietica che si basa sull'uguaglianza dei cittadini, democrazia permanente che consente al popolo di intervenire sempre ed in ogni occasione con un peso determinante. I soviet «di base» discutono ogni problema, non solo quelli di carattere amministrativo, essi intervengono anche nell'elaborazione dei piani centrali. Il sistema sovietico è democraticamente valido e ben più efficiente di tutti i sistemi «democratici» finora conosciuti nel mondo capitalistico ed in Italia.

Quando il compagno Longo conclude il suo discorso con un appassionato appello per la «sottoscrizione» e la diffusione dell'*Unità*, il sole è già tramontato e sulla «città del festival» al Parco Lambro si accendono infinite luci che la trasformano in un immenso e spettacolare scenario attorno a diecine e diecine di migliaia di cittadini milanesi che, oggi, hanno vissuto una indimenticabile giornata. All'inizio della manifestazione, il compagno Alberganti, segretario della federazione milanese del PCI aveva annunciato, tra grandi applausi, che erano stati raggiunti i 20 milioni nella sottoscrizione. Avevano anche parlato il compagno Ulisse e il compagno socialista Natali, della segreteria della federazione milanese del PSI il quale ha recato il compiacimento dei socialisti per la bella festa dell'*Unità* ed ha sottolineato le comuni responsabilità che comunisti e socialisti hanno verso la classe operaia.

### Amendola alla Spezia

LA SPEZIA, 8. — Il Festival provinciale della stampa comunista, ha vissuto oggi, nel suo terzo giorno di vita, il momento più intenso. Migliaia di persone hanno affollato il parco di Porta Genova, in ogni angolo riempiendolo di una animazione e di un entusiasmo che hanno superato ogni previsione.

Quando, alle ore 17,30, si è svolto il comizio, la folla straripava fuori del parco. Prima del compagno onorevole Giorgio Amendola ha portato il saluto caloroso e fraterno del PSI il segretario della Federazione spezzina Angelo Landi, il quale ha riaffermato la volontà dei socialisti, nonostante le divergenze sorte fra i due partiti a La Spezia, di non perdere di vista i problemi vivi del popolo lavoratore e di non rallentare la lotta in Italia per risolverli.

Anche Amendola ha sottolineato che la presenza dei compagni socialisti alla festa dell'*Unità* indica che, al di là delle divergenze che ci sono state nella soluzione dei problemi amministrativi della città e della provincia — soluzioni che i comunisti non hanno approvato — al di là delle discussioni che ci possono essere tra partiti autonomi e distinti, l'unità della classe operaia resta sempre più che mai la condizione necessaria per condurre avanti con successo la lotta per la trasformazione socialista del nostro Paese.

«Questa unità — ha proseguito Amendola — sarà come una esigenza insopprimibile, dalla realtà concreta nella quale vive e lavora la classe operaia, nasce dalla comune condizione di sfruttamento, dai salari insufficienti, dalla disoccupazione, dalla emigrazione, dalla miseria. La discriminazione antidemocratica, non è, per i lavoratori, soltanto un problema di maggioranze e di Giunte; è, prima di tutto, la pratica quotidiana delle vessazioni e dei soprusi, dei licenziamenti arbitrari, delle raccomandazioni del parroco, del maresciallo dei carabinieri. Contro queste condizioni, per mutare queste condizioni, è necessaria la lotta unitaria di tutti i lavoratori, ed i partiti che si richiamano alla classe operaia hanno il dovere di esprimere questa esigenza unitaria e di non offenderla mai, pur nelle necessarie differenziazioni».

«Comunisti e socialisti — ha detto Amendola — non sono la stessa cosa e non intendono esserlo; sono due partiti distinti e autonomi. Tra essi ci possono essere pareri discordanti e divergenze anche vivaci; l'importante è che queste discussioni non impediscano lo sforzo unitario della classe operaia contro il comune nemico, che è oggi, sul piano politico, la DC, il partito attorno al quale si raccolgono le forze più conservatrici della società italiana. E la DC non nasconde i suoi propositi ambiziosi, e se vuole un nuovo 18 aprile per trasformare la Repubblica sorta dalla Resistenza, in un regime clericale di oppressione politica».

«Oggi, circa il 50 per cento degli elettori vota per partiti che si richiamano, in qualche modo, agli ideali socialisti. Perché questa parte, la più attiva e cosciente del popolo italiano possa formare una maggioranza democratica capace di esprimere un governo democratico delle classi lavoratrici, bisogna che sia tolto di mezzo l'anticomunismo col quale la borghesia italiana è riuscita, fino ad oggi, a dividere i lavoratori».

«Non è possibile sbloccare la situazione italiana se la DC non è sconfitta alle prossime elezioni e se, con la sua sconfitta, non viene eliminata dalla vita politica italiana quella discriminazione anticomunista che serve solo ad impedire ogni alternativa democratica. Perché non ci può essere alternativa democratica e neppure condizionamento reale della DC — ha concluso Amendola — senza l'apporto di tutte le forze del lavoro, senza l'apporto determinante del Partito Comunista».

### Ingrao a Siena

SIENA, 8 — Questa mattina a Siena hanno avuto luogo l'annunciata inaugurazione della nuova sede della federazione comunista, e il comizio del compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del PCI. Ingrao ha parlato ai giovani della Lizza per illustrare la politica dei comunisti per la difesa della pace, della democrazia e per il progresso sociale.

Il compagno Cirri, segretario della Federazione, ha dal canto suo annunciato che i comunisti e tutti i sinceri democratici senesi, in risposta all'arbitrio poliziesco per il quale sono state vietate quasi tutte le feste del Mese della Stampa, ivi compreso il festival provinciale, hanno già sottoscritto per il nostro giornale, 11 milioni di lire, raggiungendo così l'obbiettivo finanziario del Mese.

Nel corso della manifestazione il compagno Biancolini, segretario della federazione del PSI, ha portato il saluto dei socialisti esprimendo a nome del suo partito la condanna per i gravi e antidemocratici provvedimenti polizieschi che hanno colpito i comunisti.

# *Oggi alla* RADIO *e* TELEVISIONE

## RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

[illegible]

**SECONDO PROGRAMMA**

[illegible]

**TERZO PROGRAMMA**

[illegible]

## TELEVISIONE

**TELEVISIONE - LUNEDÌ**

Programma cinematografico [illegible]

[illegible]

21 La TV dei ragazzi - [illegible]

[illegible]

La domenica sportiva - [illegible]

[illegible]

Telegiornale - [illegible]

21 Telesport

Confidenze musicali - [illegible]

Ho sposato una strega - [illegible]

[illegible]

22,35 Telegiornale - Sport - La edizione della notte

Susan Hayward interprete di «Ho sposato una strega», il film di René Clair - in onda stasera alle 21,40